



**DICHIARAZIONE ANNUALE
SULLA INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITÀ O INCOMPATIBILITÀ
(Ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 39/2013 e dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000)**

La sottoscritta Elisabetta Razzuoli

Matricola aziendale n. 1021 _____

in qualità di titolare di Incarico Dirigenziale di Responsabile della

X Struttura Semplice ___ Genova-Portualità _____

Struttura Complessa _____

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, consapevole che le dichiarazioni mendaci comportano le sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, nonché la decadenza dall'incarico e l'inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al D.Lgs. n. 39/2013 per un periodo di 5 anni

- X di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice Penale "Reati contro la pubblica amministrazione" (inconferibilità art. 3 D.lgs. 39/2013)*;
- X di non ricoprire cariche di componente degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali, incompatibili ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.lgs. 39/2013**;
- X di impegnarsi a comunicare per iscritto eventuali situazioni di incompatibilità sopravvenute al Responsabile della prevenzione della corruzione entro il termine massimo di 48 ore da quando ne ha avuto conoscenza.

Data 20/05/2021 _____

Firma

La presente dichiarazione deve essere rinnovata annualmente ed è pubblicata sul sito dell'Ente.

Lo svolgimento di incarichi in una delle situazioni di incompatibilità comporta la decadenza dell'incarico decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione, dell'insorgere della causa di incompatibilità.



Informativa ai sensi dell'art. n. 13 del D.Lgs. 196/2003

I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

*** Elenco dei reati previsti dal capo I titolo II del Codice Penale
Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione**

314	Peculato
315	<i>abrogato</i>
316	Peculato mediante profitto dell'errore altrui
316-bis	Malversazione a danno dello Stato
316-ter	Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato
317	Concussione
317-bis	Pene accessorie
318	Corruzione per l'esercizio della funzione
319	Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
319-bis	Circostanze aggravanti
319-ter	Corruzione in atti giudiziari
319-quater	Induzione indebita a dare o promettere utilità
320	Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
321	Pene per il corruttore
322	Istigazione alla corruzione
322-bis.	Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri
322-ter.	Confisca
323	Abuso d'ufficio
323-bis	Circostanza attenuante
324	<i>abrogato</i>
325	Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio
326	Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio
327	<i>abrogato</i>
328	Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione
329 R	ifuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica
330	<i>abrogato</i>
331	Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità
332	<i>abrogato</i>
333	<i>abrogato</i>
334	Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dalla autorità amministrativa
335	Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa
335-bis	Disposizioni patrimoniali

****Art. 12 comma 3: Incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni e esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali**

Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale sono incompatibili:

- a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata;
- b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
- c) con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione.